



Ogni nuovo inizio porta con sé nuove possibilità. Accade quando arriva un nuovo anno scolastico, quando cominciamo un nuovo sport o quando conosciamo persone nuove. E questo a volte ci emoziona, ci incuriosisce anche, altre volte ci spaventa. Pensate al vostro primo giorno di scuola, alla sensazione che avete provato, alla curiosità che avete avuto guardando le facce dei vostri compagni di classe e dei vostri insegnanti. Alcuni li conoscevate già, di altri invece non avete ricordato il nome per giorni forse, oppure vi è rimasto in mente da subito. E ora, dopo qualche tempo, vi sentite accolti e sicuri nelle vostre classi: quei volti nuovi ormai sono il compagno che vi fa sorridere, quello che è agitato o quello che ha dimenticato il materiale a casa. E le insegnanti sono diventate le persone che si prendono cura di voi, accompagnandovi durante i vostri anni in questa scuola, tra sorrisi, regole matematiche, analisi logiche, corse in giardino e tanto altro. Ognuno di voi, grandi e piccoli, deve affrontare un nuovo percorso e, per farlo, ha bisogno di sentirsi sicuro e accolto. Anche per Mia è stato così: il primo giorno della prima elementare era emozionata, un pó agitata. Mia era come tutti voi, sorridente, curiosa, le piaceva leggere e disegnare, era generosa e amava fantasticare. Mia era anche una bambina molto esuberante e si agitava spesso per cose che a tutti sembravano insignificanti e a volte era complicato per i suoi compagni e per le maestre capirla e aiutarla. Ma piano piano, con pazienza e con tanto affetto, i suoi compagni hanno fatto sentire Mia al sicuro: hanno capito che, in alcune situazioni, Mia aveva un comportamento e delle reazioni diversi da loro, ma che era importante che si sentisse compresa e accolta. Le maestre di Mia hanno supportato, sopportato e collaborato con quei bambini e tutti insieme hanno creato una rete fatta di rispetto, amore, regole e consapevolezza. E Mia faceva parte di quella rete, così da non sentirsi mai un peso ma, bensì, parte di un insieme. Questo le ha dato la forza di sbocciare e le ha dato l'opportunità di conoscere meglio sé stessa e di apprezzarsi di più e le ha dato l'occasione di vivere amicizie vere, forti e sicure nei suoi quasi 4 anni di scuola elementare.

Ogni inizio porta con sé tante cose diverse per ognuno di voi e ognuna di queste cose racchiude in sé nuove opportunità, per voi e per chi vi sta intorno e vive con voi quella stessa avventura. Augurandovi di costruire una rete forte come quella in cui Mia era saldamente intrecciata con i suoi compagni e le sue maestre, il babbo di Mia e io vi chiediamo di raccontarci cosa rappresentano per voi le parole diversità e inclusione. Fatelo nel modo che più vi rappresenta e lasciatevi guidare dai vostri cuori e dalle vostre esperienze.

È il momento di creare.

Federica
Mamma di Mia